

SETTIMANA POLITICA

Davanti alle scelte

I tempi si stringono. Di fronte a una crisi tanto profonda il paese non può più andare avanti con un'azione di governo frammentaria e limitata a rimediare giorno per giorno all'insorgere di momenti di più acuta emergenza, senza una visione organica e di prospettiva; né con una DC scarsamente impegnata quasi assente rispetto ai due compiti che spettano invece oggi, a ogni forza politica responsabile.



NATÀ - Una questione ancora aperta

Questa è la sostanza del problema che si pone in un momento politico assai delicato, e di ciò che avverrà nei prossimi giorni, dagli incontri tra l'Anpi, Andreotti e i partiti democratici, al dibattito sulla politica economica del monocolore che si svolgerà alla Camera, alle decisioni importanti che, in seguito a tale vasta consultazione, dovranno essere adottate dal governo.

La situazione è entrata in movimento in seguito alla iniziativa del PCI, che ha posto apertamente le questioni degli indirizzi di governo e dell'impegno dei partiti, proponendo che se ne discutesse in un confronto diretto tra le forze politiche che in diversa maniera hanno consentito la formazione del monocolore, senza che questo dovesse comportare alcuna modifica dell'attuale quadro politico. E' nota la risposta elusiva della DC, che ha inteso limitare il confronto a un semplice dibattito in Parlamento.

Il presidente del Consiglio, in una lettera indirizzata al PCI e portata a conoscenza anche degli altri partiti democratici, ha invece proposto che, prima del dibattito parlamentare, si svolgessero incontri bilaterali tra il governo e i partiti, promettendo da parte sua una presentazione coordinata della politica economica e finanziaria del governo. In qualche momento ha rilevato il compagno Natà - l'insieme delle proposte dell'on. Andreotti riguardavano l'esigenza in-

dicata dai comunisti, i quali tuttavia ritengono che resta aperta la questione di un incontro tra le forze politiche per determinare un'azione più organica e incisiva del governo e delle forze democratiche.

Si giunge così a un momento di decisione essenziale, di sostanza che dovrebbero incidere sugli indirizzi della direzione della politica economica del paese. Anche il PSI (con dichiarazione del segretario Craxi e di Manca), il PSDI (con prese di posizione del nuovo segretario Moro) e il PRI (con una riunione della Direzione e commenti del suo organo di stampa) hanno da una parte criticato la risposta elusiva della DC, ribadendo la loro posizione favorevole a un incontro collegiale tra i partiti democratici, e dall'altro lato insistito perché la DC e il governo si pronuncino chiaramente sulla linea che intendono seguire.

Andreotti ha riunito mercoledì un vertice di ministri ed esperti economici,



ZACCAGNINI - La DC a una stretta

ma dalle indiscrezioni che ne sono trapelate non risulta che sia stato scelto un indirizzo univoco. Valutazioni e proposte diverse si sono confrontate. E il presidente del Consiglio è stato impegnato negli ultimi giorni in un lavoro di raccordo, sollecitando a questo fine anche un sostegno più adeguato e una scelta di linea da parte della DC. Si vedrà nei prossimi giorni il risultato di questa operazione così come dovrà essere sottoposto alla verifica dei fatti un certo maggiore impegno che si è notato nello scorcio, il quale espone le proprie posizioni in un documento.

L'impressione che si rievoca dal modo in cui si muove la DC è di una notevole incertezza sulle cose da fare e sulle prospettive. Il ministro De Mita ha parlato di una grave carenza politica del suo partito. Settori di destra, di cui si è fatto portavoce il deputato milanese De Carolis (quello che ha espresso l'augurio che in Italia si diffondano «scioperi alla cilena»), sciolgono a uscire allo scoperto pronunciandosi per l'abbandono della politica del confronto con il PCI, per imbucare la strada dello scontro. E non mancano voci su propositi avventurosi di chi si illuderebbe di uscire dalla stretta attuale con la fuga in avanti di nuove elezioni anticipate. Nella DC milanese si assiste a un rimescolamento delle carte tra le correnti, sotto un segno moderato e conservatore.

Si tratta di tendenze, di orientamenti, e sovente di semplici velleità non ancora ben definiti e lungi dal delineare un disegno univoco. Certo è comunque che la DC non può sperare di sfuggire alle proprie responsabilità di fronte al paese sulla base di calcoli miopi, che di più la isolano e che non tengono conto dei rapporti di forza e delle attese dell'opinione pubblica.

Andrea Pirandello

leri a Firenze per scongiurare la paralisi degli Enti locali

GRANDE ASSEMBLEA E CORTEO DI AMMINISTRATORI TOSCANI

Fra due ali di folla solida l'itinerario per le vie cittadine - Il risanamento delle finanze locali, condizione per salvaguardare la democrazia - Gli interventi di Ravà, Lagorio, Landini, Favilla, Rastrelli

Dalla nostra redazione

Con in testa i gonfalon, simbolo millenario delle autonome città della Toscana hanno sfilato, con la fascia tri

7 Regioni hanno scelto i candidati per la RAI

Sono 7, finora, le Regioni che hanno scelto i candidati per il nuovo Consiglio d'amministrazione della RAI-TV: Lazio, Puglia, Marche, Umbria, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige. Gli altri Consigli regionali faranno le rispettive designazioni nella prossima settimana. Fra i nominativi proposti dalle Regioni, la Commissione parlamentare di vigilanza sceglierà 4 componenti del Consiglio di amministrazione della RAI: gli altri 12 saranno nominati direttamente dalla Commissione parlamentare dell'IRI.

Ecco le designazioni regionali effettuate fino ad oggi: LAZIO: avv. Luciano Ventura (PCI), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; FRANCESCO RAVÀ (PSI), presidente uscente della RAI; ANTONIO VENTURA (PCI), COLOMBO (DC), SARDEGNA: BOLACCHI (DC), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; De Magistris (PSI), Misala (PCI); MARCHE: PULLI (DC), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; Mombelli (PSI), Mario Zaccagnini (PSDI) - FRIULI-VENEZIA GIULIA: D'Onofrio (DC), Maler (PCI); PETROLIO (PCI) - TRENTO ALTO ADIGE: SARTORI (DC), SCOTTONI (PCI), Volzger (SVP) - MOLISE: Vitale (DC), Risi (PSDI), Gaglione (indipendente).

Sabato gli inquilini manifesteranno a Roma

Una manifestazione nazionale per l'equo canone nei fitti, il regime unico del suolo, il programma di legge per la casa, si terrà sabato prossimo a Roma, indetta dai SUNIA (sindacato unitario degli inquilini e degli assegnatari). A cinquanta giorni dalla scadenza del blocco dei fitti e a venti dalla scadenza del contratto di locazione, diventa sempre più urgente e indilazionabile - si afferma in un comunicato dei Sunia - la manifestazione di governo e del Parlamento.

Alla manifestazione hanno aderito il PCI, il PSI, la Federazione dei lavoratori edili, l'Associazione degli IACP, la Lega delle cooperative, l'As. sociazione cooperative abitazioni, l'ARCI-UISEP, l'Istituto degli inquilini e degli assegnatari. Le delegazioni provenienti da tutta Italia si concentreranno alle 9,30 a piazza Esedra da dove in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli.

mie locali, sindaci, presidenti delle Province e amministratori locali, in corteo per le vie del centro di Firenze, per richiamare la grave situazione finanziaria che attanaglia gli enti locali, ai presenti quasi tutti i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali della Toscana, dal Comune di Firenze a 40 abitanti), dalla provincia di Pisa a quella di Lucca, una de-

lunghe ali di folla, ha raggiunto piazza della Signoria, dove ha sede Palazzo Vecchio, e poi piazza Santissima Annunziata, dove si trovava la sede della Giunta municipale. In mattinata, i partecipanti alla manifestazione si sono ritrovati nella Sala Luca Giordano, al Palazzo Medici Riccardi. Fra di essi vi erano sindaci e amministratori giovanissimi, tangibile dimostrazione del largo rinnovamento avvenuto in Toscana, specialmente nelle amministrazioni di sinistra, e delle elezioni del 15 giugno.

«Continuando di questo passo - dice il sindaco di un piccolo comune della provincia di Grosseto - sarò presto la parola al presidente che mese a chiudere il municipio e a portare la chiave a Roma ai responsabili di questa situazione». In pochi minuti si è riempita la Sala Luca Giordano e tutti i saloni antistanti. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il presidente della Provincia di Firenze e presidente dell'Unione nazionale delle province d'Italia, Franco Ravà (PSI), il sindaco di Lucca, Mauro Favilla (DC), il segretario regionale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Gianfranco Rastrelli (PCI), Gianfranco Prato, Goffredo Lohengrin Landini (PCI), che è anche segretario dell'ANCI (organismo di iniziativa politica), il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio.

In particolare, la partecipazione della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, assieme a quella di alcuni rappresentanti dei consigli comunali, ha permesso una dimostrazione delle forti preoccupazioni esistenti nel movimento inquilino come ha ricordato Rastrelli dell'impegno a una maggiore mobilitazione dei lavoratori per risolvere, con urgenza, i problemi di abitazione. Enti locali, in una prospettiva organica di risanamento della finanza pubblica e nel quadro di un reale decentramento democratico del potere dello Stato. Né il movimento operaio e la popolazione - ha sottolineato Ravà - potranno rinviare a quel servizio sociali erogati dal Comune, almeno fino a quando questi servizi non verranno forniti alla società direttamente dallo Stato.

Inoltre - come ha ricordato Lagorio - la stessa ripresa produttiva che si registra in Toscana rischia di essere vanificata dall'attuale situazione di paralisi in cui si trovano gli enti locali, sia perché la parte pubblica non è in grado di pagare le forniture dei Comuni e delle Province, sia perché il blocco dei servizi essenziali può mettere gli stessi processi produttivi in atto nei settori più importanti dell'economia Toscana. Nel suo intervento, Landini ha criticato il provvedimento «tampone» del ministro Stammati, fortemente discriminatorio nei confronti dei Comuni e delle Province, ma anche nei confronti di altre grandi città, come Genova, Milano e Venezia. Nel corso della manifestazione, gli amministratori si

Francesco Gattuso

Decisi nell'ultima riunione del CC

FGCI: nuovi incarichi nel gruppo dirigente

«Il C.C. della FGCI nella sua ultima seduta - informa un comunicato della Segreteria - ha preso in considerazione alcuni problemi inerenti la composizione e le responsabilità del gruppo dirigente nazionale formatosi in occasione del XX Congresso Nazionale. Il gruppo dirigente nazionale si è riunito in un'assemblea straordinaria il 25 novembre scorso, in cui sono state valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale. Il gruppo dirigente nazionale si è riunito in un'assemblea straordinaria il 25 novembre scorso, in cui sono state valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale. Il gruppo dirigente nazionale si è riunito in un'assemblea straordinaria il 25 novembre scorso, in cui sono state valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale.

Il PCI mobilitato per la campagna '77

Tesseramento: nuove Sezioni e Cellule alla Fiat di Torino

Iscrizioni già al 45% di quest'anno - Decine di assemblee in tutte le sedi del gruppo - L'aumento della quota

Dalla nostra redazione

TORINO. «Come va il tesseramento alla Fiat? Prima delle valutazioni politiche danno la parola ai numeri, per guardare dentro e poi oltre le cifre. Complessivamente se prendiamo i principali stabilimenti (Mirafiori, Rivalta, Fiat Nord, Ferruzzi e Osa Lingotto), siamo al 45 per cento (tutti i dati si riferiscono alla chiusura di venerdì sera). Una buona notizia dunque. Ma scomponendo questo dato appare evidente che c'è qualche contraddizione. Si va infatti al brillante risultato dell'Osa (oltre il 100 per cento con più del 20 per cento di reclutati già nella giornata di mercoledì) e si vede che il 40 per cento di nuovi tesseramenti (Presse e Fonderie di Mirafiori ad esempio, sono ancora al di sotto del 20 per cento) in mezzo tempo le cifre, confortanti e positive, che derivano dall'impegno serrato dei compagni della Fiat Rivalta (68 per cento), della Meccanica Mirafiori (50 per cento) delle sezioni Spa Stura e Fiat Nord (46 per cento), della sezione di Osa Lingotto (40 per cento) della cellula Fiat Ricambi di Volvera (60 per cento) della Lancia, del gruppo Fiat di Borgo San Paolo (50 per cento), di Iderferro, Lancia Torino) ed altri.

Anche per quanto riguarda la questione tutt'altro che marginale della quota tesserata, se ancora è troppo presto per fare un primo bilancio va detto tuttavia che è oggi maggiore di quanto era stata in passato la consapevolezza dei gruppi dirigenti comunisti di fabbrica alla Fiat, che è urgente e necessario un atteggiamento psicologico, prima che politico, di una organizzazione «assistita» priva di autosufficienza finanziaria. E' questa una pressione e una resistenza oggettiva. In tempi di «stagnate» a carattere di contenimento politico, la questione del finanziamento del partito come questione centrale del nostro lavoro nelle officine. Ma si fa strada anche una tendenza contraria, negativa, ad affrontare di petto, con «grinta» il problema. L'altro giorno, nel corso di un'affrettata riunione di fine turno a Mirafiori con il compagno Chiaromonte, un compagno della segreteria della sezione di Osa Lingotto ha accennato in modo colorito come ha risolto il problema dei confronti di un comunista, che nella sua officina, un affrettato e un po' frettoso, «prezzo» della tessera rispetto all'anno precedente. «Gli ho strappato la pretesa» - ha detto - «e ho fatto un bilancio netto che non gli avrei nemmeno preso i dati, dopo che con pazienza e tigna gli avevo esposto, razionalmente e politicamente, il finanziamento della organizzazione di classe». «E poi - ha chiesto Chiaromonte, evidentemente interessato al succo della faccenda - come è andata a finire?». «Bene - ha risposto Campitelli - la quota di tessera è aumentata e si può dire che è stata il simbolo di un rapporto politico riconciliato con quel lavoratore».

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

La riunione della Commissione Centrale di Controllo già fissata per il giorno 11 è anticipata al giorno 10 mercoledì alle ore 9.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 novembre alle ore 18.

to in Sardegna. A ricoprire questo incarico come nuovo responsabile della Commissione di organizzazione e membro della Segreteria nazionale è stato eletto il compagno Roberto Guenzi della Direzione della FGCI e segretario della FGCI di Modena.

«Hanno inoltre assunto nuove responsabilità a livello nazionale i compagni Claudio Velardi, come nuovo responsabile della Commissione meridionale, Ubaldo Benvenuti, responsabile della Commissione problemi della gioventù lavoratrice, il compagno Bruno Maraschi, responsabile della Commissione problemi internazionali. Infine, il compagno Nando Adornato, vice responsabile della Commissione Propaganda e cultura è stato eletto segretario della Direzione della FGCI».

Alle Frattocchie breve corso sul Mezzogiorno

L'Istituto di studi comunisti «Palermo Togliatti» della Frattocchie a Siracusa, nel Mezzogiorno, ha indetto un breve corso di aggiornamento sui problemi attuali del Mezzogiorno. Il corso a cui sono stati invitati i compagni dei comitati direttivi delle federazioni del Mezzogiorno inizierà martedì 16 novembre per concludersi giovedì 25 novembre. Il corso sarà articolato su quattro temi: 1) le indicazioni del congresso del Mezzogiorno; 2) crisi, riconversione industriale nel Mezzogiorno; 3) caratteristiche del Mezzogiorno; 4) aspetti storici e teorici della questione meridionale.

Il 16 novembre Consulta degli Enti locali

La riunione della Consulta nazionale del PCI per le Regioni e le autonomie locali, convocata per il giorno 9 novembre, è stata rinviata a martedì 16 novembre. I lavori, che si svolgeranno presso la sede del Comitato Centrale, dal giorno 9, saranno aperti da una relazione del compagno Armando Cosutta. All'ordine del giorno: «La condizione degli enti locali nella grave crisi economica e sociale del Mezzogiorno». Preuderà la riunione il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Il 14-15 novembre convegno PCI sui servizi sociali

Il convegno nazionale sui servizi sociali indetto dalla Direzione Federale e dalla Sezione Enti Locali della Direzione del PCI è anticipato ai giorni 14 e 15 novembre con inizio alle ore 9,30.

Rinvinata al 18 riunione PCI sulla sanità

E' stata rinviata a giovedì 18 novembre la riunione nazionale del congresso del PCI sulla riforma sanitaria, precedentemente fissata per giovedì 11 novembre.

Si conclude a Firenze l'8° congresso nazionale dell'ANPI

Unità antifascista per fare avanzare l'Italia

Ampio dibattito sui rapporti tra le forze democratiche e sui corpi dello Stato - L'intervento di Paolo Bufalini Approvata la mozione finale ed eletti gli organismi dirigenti - Oggi la manifestazione in Palazzo Vecchio

Dal nostro inviato

FIRENZE. «Come trent'anni orsono abbiamo salvato l'Italia dalla catastrofe alla quale l'aveva condannata il fascismo, esistono oggi tutte le condizioni per un nuovo salto di unità, l'Unità, l'Italia possa essere tratta in salvo dai pericoli che la minacciano tanto gravemente» è il tema di un saluto del compagno senatore Paolo Bufalini ha concluso il suo appassionato discorso alla 8. Assise Nazionale dell'ANPI, i cui lavori sono proseguiti per tutta la giornata di oggi.

Bufalini - che ha parlato nella tarda mattina per portare al congresso il saluto del PCI - ha rilevato l'importanza dell'assise dell'ANPI che - ha detto - «si svolge sotto il segno di una ripresa della tendenza unitaria fra tutte le forze della Resistenza e - pur con persistenti ostacoli e resistenze - fra gli stessi partiti che, da posizioni ideali e politiche profondamente diverse, hanno dato vita alla Resistenza ed hanno elaborato e approvato la Costituzione».

«Il congresso non è finito», così, sorprendentemente, ha detto Bufalini. «L'imbarazzo del gruppo dirigente per l'andamento dei lavori congressuali era del tutto evidente. Il giornale che meno ha parlato del congresso è stato, significativamente, proprio «Lotta continua». E' difficile prendere posizione, noi comunisti, e dare la risposta a chi chiedeva la ragione di un simile atteggiamento dell'organo ufficiale. E se è vero che Guardasigla, uno dei fondatori di «Lotta continua» ha notato che l'organizzazione è nata in un caos ben superiore a quello regnante a Rimini, è anche vero che di fronte agli attacchi delle femministe e alle spesse ruse risposte degli operai, il gruppo dirigente è parso dissolversi, impotente ad arginare la crisi, e l'intervento di Bufalini è stato un atto di coraggio e di scioltezza di fronte agli avvenimenti che precipitavano. Interminabili riunioni notturne hanno caratterizzato le fasi finali del congresso; numerosi delegati si sono abbandonati allo scorcio dei giorni, soprattutto la difficoltà di «Lotta continua» ad analizzare i processi reali

«Lotta continua» più lacerata al suo interno e più isolata dopo il congresso di Rimini

La difficoltà di vivere senza i «piedi per terra»

«Il congresso non è finito», così, sorprendentemente, ha detto Bufalini. «L'imbarazzo del gruppo dirigente per l'andamento dei lavori congressuali era del tutto evidente. Il giornale che meno ha parlato del congresso è stato, significativamente, proprio «Lotta continua». E' difficile prendere posizione, noi comunisti, e dare la risposta a chi chiedeva la ragione di un simile atteggiamento dell'organo ufficiale. E se è vero che Guardasigla, uno dei fondatori di «Lotta continua» ha notato che l'organizzazione è nata in un caos ben superiore a quello regnante a Rimini, è anche vero che di fronte agli attacchi delle femministe e alle spesse ruse risposte degli operai, il gruppo dirigente è parso dissolversi, impotente ad arginare la crisi, e l'intervento di Bufalini è stato un atto di coraggio e di scioltezza di fronte agli avvenimenti che precipitavano. Interminabili riunioni notturne hanno caratterizzato le fasi finali del congresso; numerosi delegati si sono abbandonati allo scorcio dei giorni, soprattutto la difficoltà di «Lotta continua» ad analizzare i processi reali

fare Adriano Sofri nella relazione introduttiva, bisogna avere almeno i piedi per terra, e sapere quali sono gli edifici che possono crollare e quali no. Da tempo a sorreggere la realtà del partito, e a dare un senso alla crisi sono stati invece proprio i militanti più fedeli e decisi. Ma, anche qui, come non vedere che la crisi della militanza è prima di tutto crisi di un orientamento politico, sfiducia nella organizzazione, dimostrazione di superficialità di analisi? Adriano Sofri, che pure ha affrontato il problema della relazione introduttiva, ha creduto di cavarsela con un'imagine: «Da tempo tutti i militanti tutti d'un pezzo, dei favolosi cavalieri antichi, era rimasto più che altro un rumore di ferro, come nel film di Brezson su Lancillotto e Ginevra». La sala aveva riso. Dopo quattro giorni di congresso della crisi della militanza non era più voglia di ridere nessuno. Era emerso, in quel quattro giorni, soprattutto la difficoltà di «Lotta continua» ad analizzare i processi reali

in alto nel Paese, ad affrontare i problemi per quello che sono, la realtà per quello che è e non per ciò che si vorrebbe che fosse. Ne è esempio lampante la polemica sviluppatasi tra le femministe e gli operai, a proposito della «centralità operaia» e della «centralità femminista». La prima concezione e la seconda c'è stato uno scontro frontale, rievocando l'assoluta inconsistenza logica di tutto questo «ben strano e partito». Nessuno ha tentato una mediazione, se non Mimmo Pinto, che presentava la linea del compromesso storico, ma anche nei confronti di altre grandi città, come Genova, Milano e Venezia. Nel corso della manifestazione, gli amministratori si

220 giorni di lotta. 4 milioni tra morti, mutilati, prigionieri e dispersi. E il nazismo morì a Stalingrado.

WALTER KERR IL SEGRETO DI STALINGRADO Un giornalista che la visse ci rivela, sulla base di documenti sovietici segretissimi, come Stalin attirò i tedeschi nella trappola mortale, li distrusse, e cambiò le sorti della seconda guerra mondiale. 348 pagine. Lire 6.000 Collezione Le Scie ARNOLDO MONDADORI EDITORE Dario Venegoni